

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

L'AGENDA

COSE
DA FARE

Gianni Oliva racconta gli anni di piombo e tritolo

Torna «La Grande Storia a Teatro», ciclo di incontri ideato dal giornalista Vanni Cornero e organizzato dall'assessore alla Cultura del Comune. Si parte oggi con lo storico Gianni Oliva, che parlerà di «Anni di piombo e di tritolo», ovvero il racconto del terrorismo in Italia tra il 1969 e il 1980, partendo dal suo li-

bro appena pubblicato da Mondadori. Anni segnati da attentati e omicidi, gambizzazioni, espropri e sequestri, rivendicati da gruppi di estrema destra e sinistra. Una pagina «pesante» della storia italiana che rischia di essere dimenticata.

Oliva dialogherà con Vanni Cornero, che ha vissuto

buona parte di quel periodo nella sede de La Stampa a Torino, e l'assessore alla Cultura Gianfranco Imerito. L'appuntamento è alle 18 in Sala Pastrone con ingresso libero.

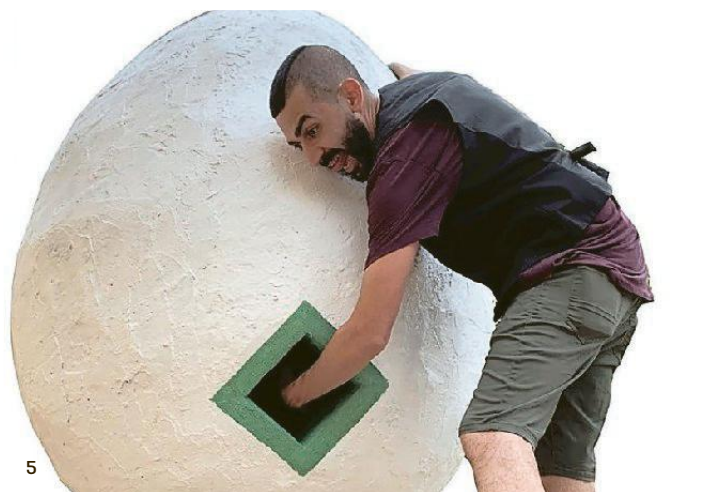
Seguirà un altro appuntamento: il 13 novembre alle 18 si parlerà di «Salvatore Ottolenghi: un astigiano, padre della Polizia Scientifica» con Andrea Giuliano, sostituto commissario della Polizia che ha dedicato un libro a Ottolenghi, il vice questore Davide Balbi, e il Questore di Asti, Alessandra Faranda Cordella. —



Lo storico Gianni Oliva oggi in Sala Pastrone



1. Gli artisti della Tavola di Migliandolo a «Street art players 2019» all'ippodromo di San Siro a Milano. 2. Roberto Collodoro con il suo «Uovo della rinascita» a Motta d'Affermo. 3. L'«Uovo» di Ascanio Cuba. 4. Claudio Mogliotti con Giorgio Conte a Migliandolo. 5. Antonio Pallotta con l'«Uovo» a Casa Nebiolo



CLAUDIO MOGLIOTTI L'ideatore dell'associazione La Tavola illustra le nuove iniziative sviluppate in un anno di attività, dalle residenze di artisti alle partecipazioni a Milano e a "Fiumara d'arte"

“Da Migliandolo si sviluppa un'alchimia di eventi d'arte”

COLLOQUIO

CARLO FRANCESCO CONTI
PORTACOMARO

Un anno dalla fondazione, l'associazione artistica La Tavola di Migliandolo ha cominciato a costruire ponti attraverso l'Italia. L'iniziativa ideata da Claudio Mogliotti con la moglie Simona Bottero, ha trasformato la dimora di famiglia, Casa Nebiolo, in una residenza artistica. Casa padronale, nel centro della frazione, un tempo era l'abitazione di una famiglia di commercianti di vino e ospitava una osteria. Da qui l'idea di trasformarla in casa vacanza. Passo successivo, renderla an-

che luogo di ospitalità per artisti, che hanno offerto il loro lavoro trasformando le camere in opere d'arte. L'idea è piaciuta anche fuori provincia e ora comincia a dare germogli. Questo perché Mogliotti ha preso a tessere una rete di contatti fra artisti e organizzatori d'arte convinti della validità di un modello nuovo di promozione dei beni culturali.

Cenacolo itinerante

«L'idea era quella di riappropriarsi del concetto di radici», dice Mogliotti. Per anni abbiamo parlato di fronde senza ricordarci delle radici. Il mio sogno era quello di interpretare in chiave moderna il concetto di Cenacolo, Simposio. Lo abbiamo fatto e abbiamo trovato

una contatenazione di alchimie, di cose meravigliose che sono accadute in questi ultimi mesi». L'esperimento ha anche richiamato l'attenzione accademica: tre studentesse dell'Università Federico II di Napoli hanno realizzato uno studio su Casa Nebiolo.

Nell'estate sono poi maturate alcune iniziative. Per una settimana quattro artiste hanno lavorato insieme: sono la pittrice Lisa Eleuteri Serpieri (figlia del celebre fumettista), la grafica iraniana Bahar Hamzepohur, la pittrice Laura Fortin e la fotografa Simona Alampi di Torino.

Uova della rinascita

Gli artisti della tavola hanno poi partecipato a varie iniziati-

ve. «A giugno - racconta Mogliotti - siamo andati a "Fiumara d'arte" a Motta d'Affermo (Messina) per installare le "Uova della rinascita" accanto alla grande piramide in metallo di Antonio Presti. Le opere erano di Ascanio Cuba, Roberto Collodoro, Rosalba Mangione, Pupi Fuschi e Pierdonato Taccogna. Un "Uovo" inoltre è stato installato a Casa Nebiolo da Antonio Pallotta».

Perché le uova? «Sono simboli alchemici e permettono di comprendere immediatamente il concetto di rinascita», spiega Mogliotti. «E' un interesse di lunga data, nasce dal voler capire ciò che c'è dietro un'opera. Spesso la storia non racconta tutto, così non mi sono mai accontentato di ciò che viene dato per certo. Inoltre, l'Alchimia, come l'arte, è trasformazione, una via di evoluzione dell'uomo attraverso la bellezza e l'espressione dei sentimenti più profondi, una via di emancipazione dall'ignoranza». E ancora: «Viviamo in mezzo a tesori incalcolabili, ma dobbiamo riappropriarcene, altrimenti tutto andrà perduto in due generazioni».

Street Art

«Altra iniziativa - racconta - è

stata la partecipazione a Street/Urban Art all'ippodromo di San Siro in cui 500 artisti hanno contribuito a dipingere il muro di cinta in occasione del 500° anniversario di Leonardo». Qui hanno partecipato Ascanio Cuba, Roberto Collodoro, Pupi Fuschi, Elisa Espinoza, Fabio Mariani, Luca Rubegni, Pietro Desirò e Lisa Eleuteri Serpieri.

Contatti

E poi i contatti con varie località d'arte. «Abbiamo lanciato la classica pietra nello stagno - commenta Mogliotti - Tutto parte da Migliandolo, ma gli anelli si stanno espandendo». Mogliotti ha visitato varie località nel Centro Italia e preso contatti. Con Rocco Marino, curatore dei musei a Deliceto in Puglia dove si trova un castello normanno-svevo. A Montesano Salentino con Mattia Gatto, referente di un gruppo di medici e psicologi che si occupano di arteterapia; a Milano con Alessandro Mantovani di Stradadarts; a Firenze con Pietro Desirò, artista e gallerista, a Gaeta con i fratelli Lieto, responsabili del museo civico e a Isernia con Antonio Pallotta, architetto e scultore. —